

Collegio Vescovile Sant' Alessandro

Avvento 2021

Quarta Settimana

Martedì 21 Dicembre

L'antica saggezza del Presepio



Non ho mai visto un presepe dove Gesù bambino non è sorridente. Se guardo bene le statuine del presepe il Gesù che troviamo nella culla non è appena nato: ha già i capelli ricciolini e dorati, tiene su la testolina e si muove come un bimbo di qualche mese, se non addirittura di un anno o due.

Gesù Bambino

Come può un bambino rappresentare il segno della "salvezza del mondo"?

Un bambino ha bisogno di tutto, e non sopravvive se non c'è la sua mamma e il suo papà che si prendono cura di lui. Come è possibile che possa salvarci?

Eppure è Lui il centro del presepe.

Tutte le statue sono rivolte verso di lui, stanno andando a trovarlo.

Ma anche tutte le stradine del presepe vanno verso la capanna. Nel presepe non è vero che tutte le strade portano a Roma.

Nel presepe all'opposto della capanna dove tutti stanno per andare c'è il castello di Re Erode. Re Erode è l'unico che non va da Gesù perché si aspetta che la gente si inginocchi ai suoi piedi: ma non ci riesce e allora usa la forza.

Gesù invece usa la forza della tenerezza e della debolezza. Non mette nessuno in condizione di sentirsi più piccolo di Lui.

Lui è il più piccolo. Lui che ha creato l'universo, o gli universi (quanti che ne esistano), Lui che neanche la morte lo vincerà, non si mette in competizione con nessuno. La gente si inginocchia davanti a Gesù Bambino perché la sua dolcezza e la sua umiltà muovono il cuore e fanno abbassare ogni muro. E NOI CHE STATUA DEL PRESEPIO VOGLIAMO ESSERE?

Curiosità

Tra le nostre scuole dell'Opera S. Alessandro ce n'è una che si chiama proprio così: Scuola Bambino Gesù. Quando penso ai bambini penso a quanto Dio vuole loro bene, Lui che ha provato ad essere un bambino, che ha pianto e si è fatto consolare dalla sua mamma. Lui che avrà anche litigato con qualche compagno di scuola, che sarà caduto dalla bicicletta e si sarà sbucciato il ginocchio. Della vita di Gesù Bambino non sappiamo praticamente niente. Ma possiamo immaginare molto.

Preghiamo Insieme

Vieni sempre Signore (Padre Turollo)

Vieni di notte, ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio, noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine, ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni figlio della pace, noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci, noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre Signore.

Vieni a consolarci, noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre Signore.

Vieni a cercarci, noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre Signore.

Vieni, tu che ci ami, nessuno è in comunione col fratello
se prima non è con te, o Signore.

Noi siamo tutti lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:
vieni, Signore. Vieni sempre, Signore.